

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Table with 4 columns: Anno, Semestre, Trimestre, Padova all'anno del giornale... Prices for subscriptions.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive...

GIORNO POLITICO

Padova, 3 novembre 1881.

Franzi.

Non si può dire certo che i Ministri del Regno d'Italia non siano di buon appetito - e specialmente gli onor. Baccarini e Baccelli.

Queste due Eccellenze girano da parecchi mesi « fra Susa e Spertivento » mangiando, bevendo, brindando, ch'è proprio una consolazione.

E che Dio li conservi lungamente al paese e... ai banchetti dei loro fedeli amministrati.

Si può dire che Baccelli ha mangiato qualche cosa ad onore e gloria di tutte, o quasi tutte, le Università dell'Italia settentrionale.

Adesso gli è toccato di fare uno spuntino (!) a Firenze, che gli venne offerto dai professori dell'Istituto Superiore.

Baccarini invece fu ricevuto a Viterbo « splendidamente e cordialmente » e si cibò anche lui fra l'ammirazione e l'entusiasmo de' suoi ospiti.

Non occorre dire, poi, che parlavano e l'uno e l'altro acclamati. Fin qui abbiamo scherzato. Ma c'è qualche riflessione seria da fare.

Non ripeteremo le solite filippiche contro i Ministri banchettanti - son roba vecchia e nota.

Ma è certo che codeste comparse degli uomini del governo - un po' qua, un po' là - hanno un significato non dubbio: quello di accendere il più possibile gli animi in favore del Ministero.

L'apertura della Camera è imminente - e, con tutto il successo grandissimo, incontrastato e incontrastabile, del viaggio dei Sovrani a Vienna - gli umori dell'Assemblea si teme non abbiano a palesarsi troppo propizi al Ministero.

Molte delle antiche e provate amicizie son venute meno da tempo;

oggi l'onor. Nicotera si slancia furoibondo contro il Depretis - come nessuno di destra ha fatto mai.

Poi si aggiunge, o meglio, precede a tutto questo, il lavoro continuo, perseverante, progressivo della tanto riantata trasformazione dei partiti - del nuovo indirizzo delle idee politiche, tendente a ricomporre la maggioranza del Parlamento sovra base più naturale e duratura - che non sia né la vecchia destra, né la sinistra vecchia e nuova - ma snervata, minata, scomposta dalle discordie e dalle inimicizie fraternelle.

Il Ministero di tutto questo - e legittimamente - ha paura - e manda i suoi araldi - Baccelli e Baccarini - a proclamare il verbo delle riforme, dei benefici, ch'esso intende arrecare all'Italia.

Vedremo se l'avvenire gli saprà corrispondere.

Francia

In Francia si attende « il grande Ministero ». Precisare i membri che lo comporranno, non è possibile, perchè - come al solito - le dictee sono molte e diverse.

Certe Gambetta si porrà d'attorno degli uomini devoti, docili, obbedienti, poichè il padrone è lui - padrone assoluto, che non ammetterà consigli, opposizioni, resistenze di sorta alcuna, in nessun caso, da chicchessia.

E diciamo « da chicchessia » quindi nemmeno da Grevy, dal Presidente della Repubblica. Gambetta non è uomo da consentire una divisione di potere.

Forse questo guasterà l'opera sua, forse gli sarà cagione d'inaspettate amarezze - quando gli animi - stanchi dell'obbedienza - rivendicheranno a sé stessi un po' di libertà.

Con Grevy potrà andare d'accordo per qualche tempo - finchè lo si lascerà proseguire, senza osservazioni, nel suo cammino; ma se arrivasse il

giorno in cui il Presidente osasse pronunciare una parola di rimprovero, allora tra quei due nomi scoppierà una lotta mortale, una lotta per l'esistenza. Chi sarà vinto?

Il problema non è risolvibile oggi; aspettiamo l'avvenire.

Riguardo alle cose di Tunisia e alle conseguenze del viaggio dei nostri Sovrani a Vienna rispetto alla Francia, ci piace riportare al Times queste considerazioni giustissime:

« Certo, la Francia può sentirsi forte abbastanza da fare a meno della benevolenza dell'Italia, ma non può essere conforme ai suoi interessi che l'Italia cerchi con ostentazione l'alleanza di una potenza, la cui politica estera è identica a quella della Germania. Neppure può essere nell'interesse della Francia che le suscettività dell'Inghilterra sieno risvegliate da una impresa che virtualmente porta la frontiera francese in Africa assai più vicino all'Egitto. La Francia per andar dietro ad un attraente fantasma nella Tunisia è rimasta più o meno isolata in Europa. Essa ha spinto l'Italia dalla parte delle potenze centrali d'Europa, e ha rafforzato almeno per il momento, le disposizioni amichevoli dell'Inghilterra. »

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

(Corrispond. del Giornale di Padova)

Milano, 2 Novembre

(D.) Ieri si è chiusa l'Esposizione Industriale, e con essa tutte le Esposizioni apertesi simultaneamente quali la Musicale, l'Artistica, l'Orticola ecc. Non vi descriverò la folla venuta ad assistere ad una tal festa di chiusura, a cui s'aveva voluto ac-

crescere l'attrattiva con un concerto. Il programma riuscì abbastanza variato. Fu accolta da fragorosi applausi la marcia-inno composta per la circostanza dal maestro Rossari; non così l'inno della pace del Montuoso che non parve lavoro di una grande ispirazione come richiedeva il momento.

Tutte le gallerie erano zeppate di gente, il movimento era straordinario. Nei punti migliori del recinto dell'Esposizione le bande Musicali suonavano i loro concerti che furono applauditi.

Il pubblico richiese insistentemente l'inno reale che fu eseguito fra fragorosi applausi, e talvolta con vive acclamazioni al Re, patrono dell'Esposizione. Mentre al di fuori c'era il brulichio, nella sala del Consiglio, il Comitato si trovava tutto riunito per una solenne adunanza. Anzitutto deliberò un telegramma al Re esprimendo i propri ringraziamenti per l'alto patrocinio accordato.

Milano pensi anche per l'avvenire, e ci pensi in tempo.

Alla stampa tutta e nostra e oltre il confine deliberò solenni ringraziamenti per il cortese e sollecito aiuto e la dichiarò Benemerita dell'Esposizione. A tutte le Redazioni che mandarono i loro giornali al Comitato sarà inviata la grande medaglia commemorativa, secondo il disegno del senatore Masserani.

Alla sera la festa s'è compiuta in Galleria V. E. splendidamente illuminata e al Teatro della Scala, ove si era dato convegno la più eletta rap-

Due persone, un uomo di quarant'anni circa, e una fanciulla, si riposavano a piè della muraglia, presso un ruscelletto che attraversava la strada.

I loro abiti erano affatto caratteristici.

L'uomo portava un abito di seta alla francese tutto a pagliette d'oro e guarnito di ricami guaietti.

Una gran parrucca di canape gli serviva di cappello; aveva calzoni corti, calze di cotone d'un candore equivoco, e scarpe a fibbia con le suole lasciate a metà fra i sassi delle strade.

Al petto portava infisso un mazzo di fiori artificiali.

Nel sedersi, s'era sbarazzato di una specie di tricorno, schiacciato in forma di piatto che portava, ordinariamente sotto il braccio.

Gli colava dalla fronte il sudore, ch'egli asciugava con un vecchio fazzoletto a righe turchine, bucato in tutti i punti.

Evidentemente era uno di quei saltimbanchi, di quei musicisti ambulanti, ai quali il pubblico dei trivi ha dato il soprannome ridicolo di marchese Carciofo.

La fanciulla era vestita sullo stesso figurino.

Aveva una vestigiola di bambagina, molto corta, guarnita abbasso d'un nastro celeste, e attorno la vita un vecchio corsetto di velluto rosso acceso.

Un par di stivaletti grossolani le giungeva a mezza gamba.

Una specie di diadema, guarnito d'un largo gallone d'oro falso, teneva assieme ed a posto le trecce ribelli della sua chioma bruna.

presentanza d'ogni ordine cittadino. All'Esposizione la folla si andò diradando: pure, un'ora dopo l'ora stabilita, nessuno sapeva staccarsi da quel luogo, d'onde tanta gloria ne è venuta all'Italia e tante speranze si sono concepite per il suo avvenire economico ed industriale.

RE UMBERTO COLONNELLO

Il Re Umberto, nominato colonnello e proprietario del 28° reggimento fanteria austriaca, dipresse il seguente telegramma al colonnello effettivo sig. Heimlach comandante il 28° fanteria:

Signor Colonnello, S. M. l'Imperatore ebbe la bontà di nominarmi proprietario del reggimento affidato al suo comando. Mi affrettò a mandare un saluto tanto a Lei, come al corpo degli ufficiali e a tutto il reggimento. I miei pensieri, come ogni mio sforzo, saranno d'ora in poi inseparabili dai destini di questo valoroso reggimento, di cui vado superbo di portar l'uniforme.

La Neue Freie Presse narra che al pranzo di gala, dato il 29 ottobre nella sala del Ridotto di Corte, il Re Umberto vestiva l'uniforme del reggimento austriaco, di cui era stato nominato proprietario dall'Imperatore il giorno prima. In quell'uniforme, men ricco dell'italiana, il Re faceva una bellissima figura, al dire della Neue Freie Presse. Il reggimento N. 28 portava prima il nome di Benedek. Nell'esercito austriaco, poi, è sempre esistito, dai tempi d'Eugenio di Savoia, un reggimento Savoia.

Portava una collana di conterie, pendenti di rame, e anelli di ottone in ogni dito.

La trieste creatura agitava macchinamente il suo tamburello e canticchiava una tirolese, mentre seguiva con lo sguardo i flutti nella loro vicenda del salire e discendere per la spiaggia.

Frattanto l'uomo dalla parrucca aveva tirato fuori dal tasca un pezzo di pane, un pugno di ciliege e una zucchetta.

« Ebbene! Mimi, diss'egli dividendo in due parti eguali il pane, non ti sembra che sarebbe tempo di far colazione? »

« Mangia, papà, io non ho fame, rispose la fanciulla senza voltarsi. »

« Gli è che oggi il pasto è assai frugale, povera bambina mia! fece l'uomo sospirando. Che vuoi! ieri la serata fu cattiva: trentacinque centesimi di raccolta! Il pubblico di Saint-Pol-de-Léon non ha apprezzato i nostri meriti... Ma, vedrai, faremo più buoni affari a Morlaix, che è una città commerciale. »

Ho anche in mente di fare una fermata laggiù, nel villaggio. Stenderemo il nostro tappeto davanti alla dogana, tu ballerai, ed io eseguirò qualche esercizio... Sarà ben strano se qualche soldo non cadrà nel piatto. »

« Orsù! Mimi, mangia un po' e non affiggetti; panzeremo pure stasera... »

« Avremo zuppa? disse Mimi comprimendosi lo stomaco. »

« Certo; bambina mia; ma intanto non esser digiunata di questa colazione, mormorò il padre. »

« Tutt'altro, papà mio, sono buo-

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. -- Ieri mattina, alle 10 il Pontefice ha tenuto, in Vaticano, il Conclistor segreto. Col cerimoniale d'uso si è proceduto alle letture della vita, virtù e miracoli dei beati: Lorenzo da Brindisi, Chiara da Molta Falco, e il Sacro Collegio ha deciso, per ciascuno, devenendum sit ad solemnem praefati Beati Canonizationem.

Il Pontefice ha pronunciato la consueta allocuzione.

Il Consiglio municipale ha fatto un nuovo atto di ostilità ai Pianciani, rieleggendo tutta la Giunta dimissionaria.

L'assessore Doja, essendo assente l'assessore auziano Armellini ringraziò, ma, a nome della Giunta, chiese tempo a riflettere.

TORINO, 1. -- Verso le 3 p. circa 40 garzoni panattieri si riunirono in Piazza Castello e percorsero varie strade andando sempre crescendo di numero. Arrivati sulla Piazza Vittorio Emanuele noleggiarono un organetto di Barberia, e improvvisarono una piccola festa da ballo. Il numero degli sciooperanti andò sempre ingrossandosi, e verso le otto, in numero di oltre ai 200, percorsero di nuovo la via Roma verso piazza Castello. Lo scopo dello sciopero diceasi sia per ottenere aumento di paga e diminuzione dell'orario di lavoro.

NAPOLI, 1. -- Nella notte dal 30 al 31 scorso un fortissimo colpo di vento abbattè qualche muro, divelse vari alberi, rovinò in parte alcuni tetti, rovesciò tre omnibus, capovolse una tartana che entrava nel porto, ruppe gli ormeggi della corazzata Roma, che fu gettata di traverso sul Principe Amedeo con lievisimi danni. Si sa finora che vi è un ragazzo morto e che vi sono alcuni feriti.

nissime le ciliegie col pane, rispose Mimi.

« Non vuoi mangiare perchè il pezzo di pane è piccolo! esclamò il saltimbanco con le lacrime agli occhi. E t'immagini che non basta nemmeno per me solo! »

Mimi alzò le spalle.

« Va, va, papino, disse agitando i sonagli del tamburello, tu devi avere una gran fame, spicciati, mangia. »

La signorina di Kerbrejean aveva udito questo dialogo senza che gli interlocutori si accorgessero della sua presenza.

Essa si voltò allora verso la signora Gervais, e le disse a voce bassa e con le lacrime agli occhi:

« Oh! Dio mio! povera gente!... bisogna mandar loro subito di che fare un buon pasto... »

« Sì, mia cara Irene, ed ora vado a dare gli ordini, rispose la governante. »

« Corro io stessa, disse con vivacità la ragazza impaziente di reoar sollievo a quella miseria quasi senza pensieri, che non mendicava e portava invece di cenai, ornamenti sì strani. »

Il saltimbanco aveva messo le ciliegie tutte davanti a Mimi, ed egli mangiava il suo pane secco dicendo:

« Sta a vedere che ce ne resta anche per me. Senti, non è la prima volta che mi succede d'aver fame dopo mangiato, e non voglio assolutamente che la mia figlietta si privi e patisca per suo padre... Tò, c'è ancora due sorsi d'acquavite nella zucchetta; faremo a metà... Certo non vale un dito di buon vino puro, ma è sempre meglio dell'acqua sola. Che ti pare, Mimi, che bella colazione si farebbe là sull'erba con un po' di carne e una bottiglia di vino fra tutti due!... »

(Continua)

APPENDICE (1) del Giornale di Padova

Mimi la zingara

ROMANZO.

I.

Sulla costa settentrionale della Bretagna, sulla riva di una di quelle baie profonde in cui si rifugiavano una volta i corsari nemici degli Inglesi, esiste un vecchio castello, o, come si dice ancora in quel paese, un maniero.

Le parti principali del fabbricato datano dai primi anni del secolo XVI - quando la regina Anna dominava sulla Bretagna e sulla Francia.

Le grandi guerre del feudalismo erano allora finite, e la nobiltà non circondava più le sue dimore di quei formidabili mezzi di difesa che davano ad una casa baronale l'aspetto d'una prigione.

Il castello di Kerbrejean, eretto da un ufficiale della regina, non ha né torri merlati, né ponte levatoio, né bastioni.

La facciata, chiusa fra due torricelle eleganti, è forata da piccole finestre, che hanno tuttora i vetri a losanga.

Il vestibolo è un corridoio a volta, alla cui estremità si trovano i primi

gradini di una scala a chiociola che sale con la sua spirale fin sotto i tetti. Il corpo principale degli appartamenti presenta all'innanzi una terrazza ombreggiata da tigli magnifici.

Una solida muraglia la sostiene, e sotto essa passa la strada che conduce a Saint-Pol-de-Léon; tutt'intorno le gira una balaustrata di pietra che dà al castello un aspetto monumentale.

All'epoca delle grandi maree, il mare sale fin quasi al piè della terrazza, e in ogni tempo s'odono da sotto i tigli le onde che mormorano spezzandosi non lontano di là sugli scogli che orlano la spiaggia.

A poca distanza dal castello di Kerbrejean si scorge una lunga fila di case, mezzo cadute in rovina, allineate con una certa regolarità sulla riva meridionale della baia.

È la piccola città di P... l'antico porto nel quale i corsari venivano a scaricare il loro bottino.

Allora s'agitava su quel punto una popolazione numerosa; ma essa è scomparsa col cessare le guerre marittime.

Oggi la maggior parte delle case non ha più né porte né imposte, e in molti siti dei mucchi di rovine segnano soli i limiti delle strade.

È molto se si possono distinguere ancora le località che servivano di scalo, e in cui si videro una volta depositi così belli e ricchi carichi.

Oggi P... non è altro che un miserabile villaggio, che sarebbe deserto, se il governo non vi avesse stabilito un posto di doganieri, e se qualche famiglia povera non fosse attirata dalla facilità di inieciarai

quasi per niente in quelle case erolanti.

Una mattina, sul cominciare del luglio, saranno dieci o dodici anni fa, una ragazza, quasi fanciulla, e una donna matura d'anni, che dal vestiario si capiva essere una governante, erano sedute presso la balaustrata, all'ombra dei tigli.

La governante attendeva silenziosamente al suo lavoro di ricamo, mentre la fanciulla, con la testa curva sopra un album, disegnava con abbandono il paesaggio lontano di cui la bala formava il primo piano.

La fanciulla era bella: aveva la tinta abbagliante, gli occhi azzurri, i lunghi capelli biondi delle figlie dell'antica Armorica, e una specie di fierezza ingenua e spontanea le brillava nella fronte.

Vedendola seduta davanti al vecchio maniero ed all'ombra di quegli alberi secolari, s'indovinava facilmente che era una Kerbrejean.

La governante pure apparteneva alla razza brettona, ed aveva i lineamenti calmi e dolci, la fisionomia aperta ed onesta delle donne di quel paese.

Ad un tratto la fanciulla abbandonò il lapis e disse mentre prestava orecchio ad un rumore:

« Ascoltate, signora Gervais, non vi pare di udire della musica? »

« E qualcuno che suona il tamburello laggiù, sotto la terrazza, rispose la governante. »

La signorina de Kerbrejean si alzò e andò a guardare per di sopra alla balaustrata.

« Oh! mia buona Gervais, venite a vedere, vi prego! disse sottovoce e con un gesto di stupore.

— L'autorità ha sequestrato l'Italia degli Italiani, bollettino dell'Associazione irredenta.

## CONGRESSO GEOGRAFICO (NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — La République française pubblica una corrispondenza da Strasburgo sul risultato delle elezioni al Reichstag, in cui constata l'insuccesso degli sforzi del luogotenente Manteuffel e del governo per far riuscire i candidati della conciliazione e la riuscita in loro vece dei tre deputati del partito della protesta.

— Si parla molto del generale Lewal pel ministero della guerra.

L'opinione di tutti i deputati è che il generale Farre sia licenziato nel più breve tempo, e questa opinione è così nettamente formulata che non si potrà neppure nominarlo al comando di un corpo d'armata.

INGHILTERRA, 31. — L'arcivescovo M. Cane, in una sua pastorale, condanna il manifesto della Lega che consiglia di non pagare gli affitti.

La pastorale fu letta il 30 in tutte le chiese cattoliche della diocesi di Dublino. L'Arcivescovo dice che se il consiglio di non pagare gli affitti non è comunismo, egli non sa proprio come definire il comunismo; raccomanda alla popolazione di pagare i propri debiti, e tra questi rientrano gli affitti giusti; di tenersi lontani dalle Società segrete e di resistere alla tirannia della scomunica sociale, inflitta spesso da agenti irresponsabili e vendicativi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 31. — Il Pest Naplo discorrendo della notizia della nomina del conte Andrassy a ministro degli esteri dice che l'Imperatore gli offrì quel portafoglio, ma che egli ripeté le parole che disse allorché diede le dimissioni, cioè la sua salute ed i suoi affari privati lo forzavano a dare le dimissioni, ma che, occorrendo, egli era sempre a disposizione della Corona.

GRECIA, 30. — Lo Standard ha da Atene:

In settimana si scioglierà il Parlamento greco. Il 20 di dicembre avranno luogo le elezioni generali per la nuova Camera, nella quale per la prima volta verranno rappresentate le provincie di Tessaglia e di Epiro.

GERMANIA, 31. — Ad un indirizzo mandato agli studenti di Lipsia dopo le elezioni, il principe di Bismarck rispose:

Vi ringrazio per il vostro disappunto e non sono né meravigliato, né scoraggiato per le elezioni di Berlino. Malattie croniche esigono tempo e pazienza. Sono lieto di scorgere dal vostro telegramma che l'Associazione degli studenti tedeschi è d'accordo con me nella ferma fiducia nell'avvenire.

Bismarck.

RUMENIA, 1. — Il Romanul, parlando della questione danubiana, difende il governo contro le accuse dei giornali d'opposizione di non aver respinto con tutte le sue forze le pretese dell'Austria. Il giornale rumeno dichiara: Malgrado il desiderio di mantenere le buone relazioni col'Austria; malgrado l'interesse di provare all'Europa che la Rumenia merita fiducia ed appoggio, non possiamo cessare dal protestare contro pretese che ci fanno il maggior torto; ma il governo dev' essere prudente. Sfortunatamente la Rumenia restò isolata colla sua protesta. Le condizioni attuali dell'Europa sono tanto più difficili e pericolose per noi, in quanto che non possiamo sapere ciò che accadrà domani e quale delle diverse voci che corrono nella stampa europea e nei circoli diplomatici si avverrà.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 3 settembre che trasferisce la sede del comune di Fasana Polesine (Rovigo) dalla frazione omonima a quella di Bovina.

R. decreto 3 settembre che autorizza le frazioni di Clocchero e di S. Maria Prato a tenere le rispettive rendite e passività patrimoniali separate da quelle del rimanente del comune di Penango.

R. decreto 3 settembre che respinge un ricorso del comune di Piove.

R. decreto 13 settembre che autorizza il comune di Subiaco ad applicare la tassa di famiglia.

### DI ALCUNE PUBBLICAZIONI

A complemento finale delle relazioni, sul Congresso Geografico e sulla Mostra di Venezia, mandatici dal nostro corrispondente ordinario, stampiamo quest'ultima, che, per sovrabbondanza di materia non abbiamo potuto pubblicare prima d'ora:

Venezia, 26 ottobre.

Luigi Hugues di Genova pubblicò un Giornale di viaggio di un pilota genovese addetto alla spedizione di Ferdinando Magellano.

È un documento della prima metà del secolo XV, un Roteiro (Itinerario) poco particolareggiato ma assai prezioso.

Se ne conoscono due manoscritti. Uno è alla Biblioteca Nazionale di Parigi, l'altro è alla Biblioteca di S. Francisco a Lisbona. È scritto con caratteri del XVI secolo.

Questo codice non è originale, ma una nota avverte che fu scritto da un pilota genovese - non si sa in quale lingua.

Sembra verosimile che sia opera comune di Giov. Batt. Punzeol di Sestri nella riviera di Genova, e di Leone Pauraldo, savonese.

L'Hugues illustrò il documento con note argutissime.

Un altro genovese, l'avv. Cornelio Desimoni diede prova di patriottismo pubblicando alcuni documenti intorno a Giovanni Caboto, concludendo debba essere stato suo compaesano.

Ogni particolare da parte mia qui sarebbe superfluo - e rimando i miei lettori al dotto discorso dello Stefani riassunto nella mia corrispondenza relativa allo scoprimento dei busti di Fra Mauro e Caboto.

Credo pure inutile di parlarvi del bel lavoro di Eugenio Musatti; Venezia e le sue conquiste nel medio evo: lavoro di cui la redazione si è riserbata la bibliografia.

Storia concetto e limiti della Geografia è un rapido e preciso riassunto di Giuseppe De Luca professore all'Università di Napoli. - Comincia con Marco Polo che l'autore chiama « l'alba del risorgimento delle cognizioni geografiche - punto luminoso che separa l'età nostra dalla medioevale ed antica. »

La Relazione del prof. Alberto Errera del R. Collegio Asiatico di Napoli fu troppo discussa perchè io ne riparli.

Dirò piuttosto qualche cosa sulla Geographie de Moise de Corène d'après Ptolomée - ardit e dotto lavoro tradotto in francese dal testo armeno del padre Arsenio Soukry.

La geografia di Mosè di Corène fu spesso riputata apocrifia da uomini d'insigne coltura - primo fra questi il Saint-Martin che si spinse fino ad asserire essere essa un lavoro posteriore al V secolo.

L'autore - con molto acume di critica e con stringenza di logica dimostra che la geografia del Corène è un riassunto di quella di Tolomeo - dimostra che in essa Tolomeo è seguito passo per passo. Lo si scorge nella descrizione dei paesi - nella limitazione dei confini - nella divisione delle provincie, ecc., ecc.

Mosè di Corène è un celebre storico armeno vivente nel V secolo, verso il 440 dell'era volgare.

Fu uomo enciclopedico, poliglotta, e appassionato per la storia di cui fu detto il padre, come Erodoto in Grecia.

La sua geografia è uno dei più brevi sommari dell'antichità, ma può gettar luce sulla poco nota geografia dell'antico mondo.

Bellissimo e molto aspettato è l'opuscolo dell'Ammiraglio Fincati: Le triremi - opuscolo adorno di due carte topografiche e che distrugge ad evidenza qualunque obbiezione sulle antiche triremi veneziane.

L'autore non fa che sviluppare ampiamente, citando fonti autorevolissime, quanto scrisse non ha guari sul Bollettino della Società Geografica Italiana - ch'io ho riportato in una delle mie prime lettere.

La trireme era una galera libera perchè armata di uomini liberi, mentre quelle armate di condannati dicevansi galee sforzate.

« Le galee sforzate, scriveva il Procuratore Contarini nel 1539, vincono d'assai le libere per due ragioni: i galeotti liberi usano la voga strappata, lunga e tarda perchè così a lor piace, mentre agli sforzati non lo consente la catena che li obbliga alla voga arramata, corta e veloce. »

Ecco in qual modo il Fincati descrive le triremi veneziane:

« Le triremi veneziane avevano un solo albero piantato sul terzo prodiere della galea. Esso era lungo 60 piedi in circa e la sua antenna circa il doppio. Al suo calcese portava una specie di gabbia, a forma di gerla da fornaio, chiamata comunemente gatto, dall'appellativo di gatto che solevasi dare al marinaio che vi si teneva a fare la squaila, la guardia. Nella marina moderna rimase memoria di questi appellativi nel nome di buco del gatto che suolsi dare comunemente a quel passaggio pel quale dalle sartie maggiori entrasi nella coffa di un albero. »

« Su questo unico albero alzavansi più vele di varie dimensioni, ma una sola per volta e di grandezza proporzionata alla forza del vento ed allo stato del tempo. Erano esse; l'artimone di ferzi o teli 52 a 60; il lusso di 54, il terzarolo di 36 e la borda di 32 della quale usavano nei tempi ruzzi o forzevoli. »

« Tutte queste vele erano triangolari e chiamavansi, come le chiamano ancora, latine, cioè alla trina a differenza delle quadrangolari che chiamiamo alla quadra, delle quali una sola ne avevano le galee e venne successivamente il trevo, il papfigo, voci di greca origine, che valgono vela per correre o per fuggire, appunto perchè usavansi per correre col vento in poppa e fuggire la tempesta; era essa, come dissi, di forma quadrangolare ed aveva da 13 a 24 ferzi. Allorché più tardi le galee ebbero due alberi portarono due vele che vennero chiamate maestra quella di poppa e trinchetto quella di prora. Più tardi si pose un altro albero molto più piccolo sull'estremità della poppa, e la sua vela fu detta la mezzana o la mezzanella. »

« Tutte le antenne di queste vele erano formate di due parti unite assieme da forti inghinature o legature, la parte inferiore e più grossa chiamavasi il carro, l'altra la penna; esse dovevano rimanere sempre fuori delle sartie, per cui nel girare di bordo, o quando il vento veniva a cambiare, era necessario mutarle, in ciò che a Genova e nel Tirreno dicevasi fare il carro, ed a Venezia e nell'Adriatico buttar de brazzo. »

« La tenda era cosa importantissima per la galea essendo l'unico ricovero che i galeotti avessero contro la pioggia e contro il freddo; perciò era essa di arbaschio chiusa da prora e da poppa con portiere dello

stesso panno, e fatte e disposte con ogni cura, avendosi veduto talvolta morire di freddo gran parte della ciurma e rimanere le galee innavigabili per mancanza o per insufficienza di tende. . . . . Ai colori vivaci, alle sculture ed alle dorature rispondeva la magnificenza delle bandiere e degli standardi. Erano tutti di seta e di damasco ricamati, dorati e frangiati; ne portavano in cima d'albero, alla estremità dell'antenna, lungo le impavesate, e splendidi sopra tutto erano gli standardi nazionali, di una ricchezza straordinaria, due dei quali possiamo ancora ammirare nel museo civico di Venezia. »

Con le Triremi del Fincati io ho termine a queste brevi note bibliografiche che ho creduto bene far seguire in appendice alle lettere sul Congresso.

Cominciato in Agosto abbiamo finito in Ottobre. Per parlare di libri bisognava leggerli - ecco perchè siamo venuti fino ad oggi parlando ancora di Congresso Geografico. Il quale a dir vero non fu molto serio causa - dice il Brunialti nella Gazzetta Letteraria di Torino - « causa l'eccessiva festività che tendeva a ridurre i lavori seri alla maggior brevità possibile od a sopprimerli affatto. »

Ora io vi domando un pò di tregua. Venezia è de erta come le saccochie d'un artista. Non vi sono che forestieri e colombi. Veglio anch'io recarmi a respirare un'aria più libera per divertirmi od inercatinirmi secondo i casi.

A rivederci, Paron Checco.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Esami di procuratore. — La R. Corte d'appello di Venezia ha prefisso i giorni 29, 30 novembre corr., 1, 2 e 3 dicembre venturo per gli esami di procuratore. Le relative istanze dovranno esser prodotte alla Cancelleria della Corte almeno otto giorni prima.

Ferrovie venete. — Il Consiglio comunale di Arzergrande (Distretto di Piove) nella seduta 23 corr., rendeva plauso alla deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia, relativa alla progettata linea ferroviaria Venezia-Piove ecc., e faceva voto perchè il Ministero dei lavori pubblici approvi la deliberazione madesima.

Onestà! — Pubblichiamo col maggior piacere la seguente:

Al Sig. Direttore del Giornale di Padova.

Sarei somamente tenuto alla S. V. se Ella volesse col mezzo del Lei accreditato giornale rendere pubblico omaggio all'onestà del cameriere del caffè Pedrocchi Giuseppe Rasa, il quale, avendo trovato ieri un mio portafoglio con entro una somma di danaro in biglietti di banca, da me dimenticato in quello stabilimento, lo consegnava tutto al Direttore dal quale mi venne restituito.

Mi creda con distinta stima Padova, 3 nov. 1881.

Devotissimo Il Colonello M. COUTRAU.

La carità trova modo di manifestarsi dappertutto - poiché dappertutto ci sono dei cuori pietosi presso cui il triste lamento del povero trova un'eco benedetta e consolatrice. Anche a Strà e a Fiesco d'Artico è arrivato il nostro grido per i nostri bambini; ed oggi riceviamo dal sig. Ing. B. P. Lire 36.40 frutto d'una colletta aperta in quei gentili paesi. Ai generosi oblatori i più caldi ringraziamenti.

Nuovo Negozio. — In relazione all'annuncio ieri pubblicato in Cronaca con questo titolo, aggiungiamo a schiarimento che il Negozio restaurato, cui si accennava, conserva la

vecchia insegna e denominazione dell'Anguria, ed è condotto dalla Ditta Savioni e Minorello, successori Candiani.

Di chi la colpa? — Con questo titolo abbiamo scritto l'altro ieri alcune parole piuttosto severe sul conto del servizio della Stefani.

A scuso di erronee interpretazioni, ci preme dichiarare che le nostre censure non avevano punto riferimento al personale dell'ufficio telegrafico di Padova, verso il quale non abbiamo lagnanze di sorta.

Da Padova a Trieste. — Andrea Loti intraprese a piedi il viaggio da Padova a Trieste e lo portò a compimento quasi nel termine prefissosi, cioè in tre giorni e mezzo.

Egli è partito da Padova con tempo magnifico il giorno 26 ottobre alle ore 7 di sera, uscendo da Porta Venezia, arrivò a Ponte di Brenta alle 7.50, si coricò ed alle 5 del mattino del 27 si rimise in cammino ed arrivò a Noale alle ore 9.40, a Badoere di Morgano alle 1.42, a Quinto di Treviso alle 2.30.

Da Treviso sempre con tempo bellissimo, ripartì alle ore 5 1/2 ant. del giorno 28, giunse a Spresiano alle 9.25, a Susegana alle 11.30, ed a Conegliano alle 12 pom.

E qui comincian le dolenti note.

Appena partito il Loti da Conegliano, cominciò ad imperversare il maltempo, Egli viaggiò tutta la notte sotto una pioggia dirottissima ed arrivò, passando per Crodipiro, Sacile e Pordenone, a Udine alle ore 1.30 del 29.

Ripartito alle ore 2.30, verso le 4 ricominciò l'infuriare degli elementi ed arrivò a Nogaredo alle ore 6.30 p. Stante la pioggia ed il vento impetuoso, il Loti dovette far sosta a Trevisano, e rimessosi in viaggio, trovò giunto a Gradisca, tempo addirittura orribile.

A Montefalcone la bufera aveva raggiunto il massimo della veemenza. Il Loti però, con rara intrepidezza, proseguì il suo viaggio ed arrivò a Trieste domenica, 30, al tocco, con un ritardo quindi, di circa 5 ore, dovuto esclusivamente al maltempo, senza del quale egli avrebbe potuto arrivarvi sabato sera verso le ore 6, cioè molto prima del tempo stabilito.

Parcechi giornali della Capitale ieri, giorno dei morti, non furono pubblicati. — Così il Diritto e la Riforma.

Per la Procura del Re. — Ci giunge da Roma un manifesto, che ci troviamo proprio imbrogliati a definire.

È rivolto alle « Associazioni popolari ed ai cittadini »; in fondo ci sono le firme di A. Mario e compagnia « per le società repubblicane di Roma. » Annuncia che oggi, tre novembre, a annunciare il fatto d'armi di Mentana, si terrà una pubblica conferenza, in cui diversi oratori parleranno « di quell'epopea e delle sue varie fasi. »

Ma questo è niente. Prima di dare un simile annuncio, il manifesto si scaglia contro la Monarchia di Savoia con violenza inaudita e parla « d'ignobili tradimenti, di forza brutale, di mostruose alleanze, d'offese alle coscienze italiane, di rinunce all'estero e di reazioni all'interno. »

Se non fossero dolorose, queste tirate farebbero ridere; in ogni caso è certo che la Procura del Re se ne dovrebbe immischiare.

Osserviamo però una cosa non molto pulita per i signori... repubblicani.

Il manifesto fu stampato alla macchina, poichè non reca menomamente il nome del tipografo, o della tipografia, che l'ha fatto uscire da' suoi torchi. — Via, col loro fegato, ci potevano mettere anche questo.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 novembre.

Data	Ore dell'accensione	Ore dello spegnimento
Dal 1 al 5 novem.	5.49	5.50
» 6 » 10 »	5.42	6. —
» 1 » 15 »	5.38	6.05
» 16 » 20 »	5.33	6.10
» 21 » 25 »	5.27	5.15
» 26 » 30 »	5.24	5.50

Lo sciopero dei gondolieri a Venezia fu continuato ancora ieri. Il Sindaco della città ha pubblicato un manifesto, nel quale esortò gli scioperanti a tornare al lavoro, e li

minacciò, altrimenti, dei rigori del regolamento dei traghetto.

Questa sera si convoca la Società dei barcaioli per deliberare sul da farsi. — Speriamo che l'ordine si ristabilisca presto.

Un treno salvo. — Se sono giustamente biasimati quei funzionari che per negligenza od altro sono causa di disgrazie, noi dobbiamo anche una parola di lode e d'incoraggiamento a quelli che per loro zelo e pel coraggio spiegato in circostanze difficili, riescono ad impedire fatti dolorosi.

Il capo stazione sig. Angelici, era solo, senza personale e senza telegrafo, quando il torrente Rustica, gonfiato dalle piogge, rovinò il ponte che si trova prima della stazione di Gallesse. Mancavano 16 minuti all'arrivo del treno, ed era necessario fare un lungo giro per giungere al primo cantoniere al di là del torrente. Ognuno può immaginare lo stato d'animo del capo-stazione. Parte gridando, parte chiamando gente, attraversando a stento il torrente, si giunse appena in tempo di fare i segnali ed arrestare il treno. I macchinisti giungendo poterono dall'alto della macchina, a pochi metri di distanza contemplare la voragine nella quale con pochi minuti di ritardo si sarebbero inabissati.

Noi dobbiamo una lode sincera, che è quasi un atto di riconoscenza, al valoroso capo-stazione di Gallesse.

(Opinione)

Un cane nihilista. — Un ricco commerciante della città di Newotsherkask, aveva ricevuto per la posta una lettera anonima nella quale gli si intimava, con minaccia di morte, di sborsare 3000 rubli. Il mercante partecipò la cosa al direttore della polizia, il quale lo consigliò a far dare una lettera, ma senza i rubli, si intende, al luogo indicato, che era nel cimitero. Egli avrebbe fatto appostare durante la notte nei dintorni del cimitero una trentina di cosacchi per sorprendere il malfattore. Così fu fatto, Nessuno però comparve; ma con somma loro meraviglia i cosacchi trovarono la mattina che la lettera era sparita.

Intanto il giorno seguente il mercante riceveva sempre per la posta, un'altra lettera anonima con minacce ancor più categoriche, che nella prima.

Per cui egli si affrettò a mandare la vera lettera coi suoi bravi 3000 rubli dentro. La Polizia, che lo seppe, aumentò la sorveglianza, ma nessun comparve. Però anche questa volta il piègo era sparito.

Il direttore di polizia, furioso per questo secondo tiro, raddoppiò le ricerche. Interrogato il guardiano del cimitero, egli non seppe altro dire se non che ad una certa ora della notte un cane era passato correndo d'avanti la sua capanna e portando un piègo nella bocca.

Il mistero era spiegato. I nihilisti avevano ammaestrato un cane, che esegui appunto le istruzioni avute, un vero cane nihilista.

Il direttore di polizia di Newotsherkask ordinò ai suoi agenti di tenere d'occhio d'ora innanzi i cani della città.

Mode viennesi. — A Vienna è ora il più grande novità un ornamento, Campanelle di fortuna Regina Margherita, da portarsi come ciondolo ai porte-bonheur, ecc., ecc.

Esso è annunciato in tutti i giornali.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 30 e 31 ottobre

NASCITE

Maschi N. 2. — Femmine N. 4.

MATRIMONI

Baldan Gaetano di Giuseppe sarto celibe, con Piovan Adelaide di Antonio sarta nubile.

Zara Giuseppe fu Luigi fabbro ferrovia celibe, con Bertocco Angela di Marco lavandaia nubile.

Lazzaro Giuseppe di Giovanni cartiere celibe, con Perazzi Vittoria fu Domenico casalinga nubile.

MORTI

Romio Antonio di Innocente d'anni 20 industriale celibe.

Darin Teresa fu Baldassare d'anni 47 domestica nubile.

Due bambini esposti di pochi mesi. Tutti di Padova.

Roudina Erminio di Alessandro di anni 21, soldato d'artiglieria celibe di Fano.

Bonasia Francesco di Vito d'anni 20 fornaio celibe di Bitonto (Bari).

**TEATRI  
E NOTIZIE ARTISTICHE**  
**Teatro Garibaldi.** — Il *Ritoccolo* è venuto a confermare la buora opinione che ci siamo fatta della Compagnia Drago. Ier sera vi furono parecchi applausi a Drago a Vestri — un bravo *Metsbourg* — ed alla signora Piamonti.  
Se la Compagnia ci darà qualche nuovissima, un pò solleticante, la sua fortuna sulle nostre scene ci sembra senz'altro assicurata.  
**Commedie nuove:** — Fra le novità promesse da Cesare Rossi al Carignano, di Torino, vi è una nuova commedia di Paolo Ferrari intitolata: *Il Nonagenario*.

**Paolo Ferrari e la Compagnia stabile.** — Paolo Ferrari ha firmato il contratto che lo nomina direttore della Compagnia stabile di Roma con 20,000 lire di stipendio, senza nessuna ingerenza per ciò che concerne gli acquisti dei lavori.  
Assumerà la direzione est primi del 1883.

**Raffaello Rubattino**  
È morto martedì a Genova, alle 10.20 pom. quasi d'improvviso.  
I telegrammi annunciano che la città n'è rimasta dolorosamente impressionata.  
La vita, il carattere, le opere del comm. **Raffaello Rubattino** giustificano appieno questa concordia di rimpianti.  
Attivo, intraprendente sino alla temerità, d'un ingegno commerciale svegliatissimo, **Raffaello Rubattino** era veramente una bella figura di cittadino.  
Cominciò a Genova la sua carriera di armatore di piroscafi; col tempo, la perseveranza, l'audacia, giunse a comporre una vera flotta mercantile, che, in suo nome, toccava i più lontani lidi del mondo.  
Non partecipò grandemente alle vicende politiche degli anni in cui visse; ma a' suoi piroscafi — il *Piemone* e il *Lombardo* — è dovuto l'onore di aver sbarcato in Sicilia i *Mille* di Garibaldi.  
A Genova era popolarissimo. — Fu deputato, poi senatore.  
Mori colpito da febbre palustre.

**Corriere del Mattino**  
**LETTERE ROMANE**

Roma, 1 novembre 1881.  
Or che i Sovrani han fatto ritorno in Italia e che il viaggio è felicemente compiuto, prendono maggior sviluppo le diceree e le ipotesi sugli effetti politici del notevole avvenimento.  
Io credo che le fantasie si sbizzarriscano assai anche su questo argomento e che si propagino supposizioni e voci prive di serio fondamento.  
Ma è fuor di dubbio che l'accordo intimo dell'Italia coi due Imperi costringerà il governo nostro ad una politica interna meno debole, più seria, più energica.  
Non fosse che questo il beneficio della visita di Vienna, basterebbe a riconoscere che il viaggio fu molto vantaggioso.  
Il Consiglio dei ministri si adunerà sabato.  
L'*Esercito* ed altri giornali conformano gli apprezzamenti che io vi esposi, domenica, circa alla nomina del generale Cosenz a presidente del Comitato di Stato Maggiore.  
Quella nomina produsse, com'io prevedeva, ottima impressione nell'esercito e nell'opinione pubblica e tutti lodano il ministro della guerra per aver sciolta una questione, che era sospesa da anni e per averla sciolta bene.  
Sono prossime altre disposizioni nell'alto personale dell'Esercito. Assicurasi che il generale Mattei, deputato di Venezia, sarà nominato comandante della Divisione di Roma.  
Il ministro della guerra ha preparato cinque o sei progetti di legge da presentare alla Camera, il 17 novembre.  
Oggi per la festa dei Santi, parecchi giornali fan vacanza. In compenso ne è uscito uno nuovo, il *Monitor*, al quale, prima che si pubblicasse,

fu attribuito il carattere di organo di non so quale nuovo partito e di interprete delle idee dell'on. Sella.  
Per quest'ultimo parlò stamane l'*Opinione*, dichiarando esser l'on. Sella estraneo assolutamente al nuovo giornale, il cui linguaggio non par che riveli ispirazioni politiche notevoli.  
Si afferma di volere il bene del paese e in questo programma non v'è giornale, io credo, che non concordi.  
Il nuovo foglio non si pubblicherà domani; è questa la prima volta, credo, che un giornale fa vacanza dopo il 1° numero.  
Il colpo che il Governo ha ricevuto ieri sera dal Consiglio Comunale di Roma è assai forte, ma fu anche singolare la prepotenza che il ministero avea fatta contro l'assemblea comunale.  
Era prevedibile e preveduto che questa avrebbe reagito con energia, rieleggendo la Giunta che s'era dimessa per protestare contro la nomina del Sindaco. Ma non si credeva che il Consiglio sarebbe stato sì concorde, unanime nell'atto di protesta. Si sapeva che l'onor. Piaciani e il Ministero non avevano ommesso alcuno sforzo per indurre parecchi consiglieri comunali a far atto di rassegnazione, ma ogni sforzo fu vano.  
Quarantotto erano i consiglieri votanti, compreso il sindaco, e l'onorevole Seismit-Doda fu rieletto assessore con 45 voti, che è quanto dire all'unanimità.  
Il Consiglio Comunale di Roma, che si divide, politicamente, in tre frazioni, perchè vi sono liberali moderati, progressisti e clericali, fu concorde nella votazione destinata a reagire contro la prepotenza partigiana dell'onor. Depretis, il quale nominò sindaco il Piaciani, contro la volontà del Consiglio, soltanto per compensarlo dei servizi resi al ministero dal Piaciani presidente del Comitato elettorale politico del 1880.  
La Giunta rieletta si dimetterà ed è prevedibile una crisi con scioglimento del Consiglio.  
L'onor. Depretis è responsabile di lanciare la capitale nelle avventure d'una elezione generale amministrativa, proprio nel momento in cui il partito clericale è più operoso e più baldanzoso!  
Non credo che tanta insipienza governativa si sia mai vista!  
Essendo continuate le ploggie, il Tevere è più gonfio di ieri e il pericolo dell'inondazione cresce.  
È già organizzato, per cura del municipio, il servizio di sorveglianza prescritto nei momenti in cui il *biondo* fiume minaccia uscire dal suo letto.  
Le strade dei sobborghi di Roma sono orribili, ma, ciò malgrado, al Cimitero concorse oggi gran folla di piietosi visitatori.

**NOTIZIE MILITARI**  
Il *Bollettino Militare*, pubblicato dal Ministero della guerra, reca queste disposizioni:  
« Il generale Casanova è collocato a riposo. - Il generale Cosenz è nominato presidente del Comitato di stato maggiore. - Il generale Sacchi è nominato presidente del Comitato delle armi di linea. - Il generale Mazè de la Roche è trasferito al Comando del primo Corpo d'esercito (Torino). - Il generale Bertoldi-Viale è nominato comandante del sesto Corpo d'esercito (Firenze). - Il generale Barriola è nominato comandante del nono Corpo d'esercito (Bari). - Il generale Driquet è nominato comandante del Corpo di stato maggiore. - Il generale Pasi è trasferito al Comando di divisione a Palermo. - Il generale Canera di Salasco è nominato comandante della divisione di Salerno. - I maggiori generali Albini e Incisa sono promossi tenenti generali e nominati membri del Comitato di linea. - Quadrio è nominato comandante di divisione della milizia territoriale a Catanzaro. - Merzylak è nominato comandante della brigata Como. - Consalvo è nominato comandante della brigata Pistoia. - D'Ayala, colonnello, è nominato comandante in secondo dell'Accademia militare di Torino. - Bigotti, colonnello di fanteria, è nominato capo di stato maggiore nel quinto Corpo d'esercito. - D'Ambrogio, colonnello, è nominato direttore del commissariato militare di Palermo. - Bossio, colonnello, è nominato direttore del commissariato militare di Piacenza. - Toini, tenente colonnello, è promosso colonnello comandante il 69.»

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)  
GENOVA, 2. - Stanotte è morto nella sua villa alla foce il comm. Raffaello Rubattino. La città è impressionatissima.  
MADRID, 2. - La flotta inglese, stazionaria nello stretto di Gibilterra, è partita precipitosamente per l'Irlanda. La regina Cristina è indisposta.  
LONDRA, 2. - Nelle elezioni dei Consigli municipali di tutte le città d'Inghilterra i conservatori trionfarono dei liberali specialmente nelle città, ove la popolazione irlandese è numerosa. Gli irlandesi votarono per i conservatori o si astennero.  
DUBLINO, 2. - Parnell domenica fu assalito da violenti spasimi che durarono qualche ora.  
Serii disordini si verificarono negli ultimi giorni a Belmullet. — La folla attaccò la caserma della polizia che tirò, ed uccise due rivoltosi, ferandone venti.  
Vennero spediti dei rinforzi alla polizia e dei militari.  
FIRENZE, 2. - Iersera i professori dell'Istituto superiore offrirono a Bacelli uno splendido banchetto al Caffè Doney.  
Brindarono Nobili, i professori Targioni, Simi, Gennarelli, Buonanno, Giorgio Pellizzari, Delgreco e Giuntoli che offrì a nome dei colleghi al ministro un prezioso autografo di Giuseppe Giusti.  
Bacelli rispose a tutti. Il discorso fu spesso interrotto da vivissimi e unanimi applausi. Il progetto di legge sull'autonomia dell'Università e degli Istituti superiori, già noto ai convitati, al quale accennò di volo il ministro, ebbe le più simpatiche e generali adesioni.  
Domani il ministro, dopo aver visitato tutti gli stabilimenti, partirà per Pisa. Oggi visiterà l'Istituto tecnico.  
ROMA, 2. — La *Libertà* dice che Baccarini domenica fu ricevuto a Viterbo splendidamente e cordialmente. Al banchetto pronunziò un discorso colle più nobili espressioni e i più elevati pensieri. Brindò al lavoro, parlò del Re e suscitò vero entusiasmo.

**STAMPA INGLESE**  
La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Londra:  
I grandi giornali settimanali inglesi in ispecie l'*Economist* discutono lungamente il viaggio di Re Umberto a Vienna, e si esprimono concordemente sull'importanza della visita, il cui scopo principale è l'adesione dell'Italia all'avanzamento dell'Austria sino a Salonicco, che sarà forse occupato dall'Austria alla fine della prossima primavera; in cambio la Germania e l'Austria garantiranno l'integrità territoriale del regno d'Italia, come pure protezione e libertà d'azione nella sua politica contro la Francia relativamente all'Africa occidentale. La Francia si alienò interamente l'Italia coll'occupazione tunisina, e s'isolò pure anche verso altre potenze che del resto le erano amiche, mentre l'Italia è ammessa nell'alleanza dell'Europa centrale.

**LA CATASTROFE DI BOULOGNE**  
Un dispaccio di Boulogne, 30, al *Petit Marseillaise*, reca:

Sei battelli di pescatori, tre dei quali appartenenti al porto di Boulogne e tre al Portuel, piccolo villaggio marittimo a due passi della città, i quali erano partiti sei settimane or sono per la pesca all'aringa sulla costa inglese con un grande numero di altri battelli non sono ancora rientrati in porto mentre gli altri lo sono da dieci giorni. Si suppone ch'essi siano stati inghiottiti nella tempesta che inferì con tanta violenza il 14 correute. Secondo i vecchi marinai, ora non c'è più speranza. Questa catastrofe, inaudita negli annali del porto di Boulogne, farà, su 114 uomini perdati, 96 vedove e 280 orfani.

**STAMPA INGLESE**  
La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Londra:

I grandi giornali settimanali inglesi in ispecie l'*Economist* discutono lungamente il viaggio di Re Umberto a Vienna, e si esprimono concordemente sull'importanza della visita, il cui scopo principale è l'adesione dell'Italia all'avanzamento dell'Austria sino a Salonicco, che sarà forse occupato dall'Austria alla fine della prossima primavera; in cambio la Germania e l'Austria garantiranno l'integrità territoriale del regno d'Italia, come pure protezione e libertà d'azione nella sua politica contro la Francia relativamente all'Africa occidentale. La Francia si alienò interamente l'Italia coll'occupazione tunisina, e s'isolò pure anche verso altre potenze che del resto le erano amiche, mentre l'Italia è ammessa nell'alleanza dell'Europa centrale.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

GENOVA, 2. — Stanotte è morto nella sua villa alla foce il comm. Raffaello Rubattino. La città è impressionatissima.  
MADRID, 2. — La flotta inglese, stazionaria nello stretto di Gibilterra, è partita precipitosamente per l'Irlanda. La regina Cristina è indisposta.  
LONDRA, 2. — Nelle elezioni dei Consigli municipali di tutte le città d'Inghilterra i conservatori trionfarono dei liberali specialmente nelle città, ove la popolazione irlandese è numerosa. Gli irlandesi votarono per i conservatori o si astennero.  
DUBLINO, 2. — Parnell domenica fu assalito da violenti spasimi che durarono qualche ora.  
Serii disordini si verificarono negli ultimi giorni a Belmullet. — La folla attaccò la caserma della polizia che tirò, ed uccise due rivoltosi, ferandone venti.  
Vennero spediti dei rinforzi alla polizia e dei militari.  
FIRENZE, 2. — Iersera i professori dell'Istituto superiore offrirono a Bacelli uno splendido banchetto al Caffè Doney.  
Brindarono Nobili, i professori Targioni, Simi, Gennarelli, Buonanno, Giorgio Pellizzari, Delgreco e Giuntoli che offrì a nome dei colleghi al ministro un prezioso autografo di Giuseppe Giusti.  
Bacelli rispose a tutti. Il discorso fu spesso interrotto da vivissimi e unanimi applausi. Il progetto di legge sull'autonomia dell'Università e degli Istituti superiori, già noto ai convitati, al quale accennò di volo il ministro, ebbe le più simpatiche e generali adesioni.  
Domani il ministro, dopo aver visitato tutti gli stabilimenti, partirà per Pisa. Oggi visiterà l'Istituto tecnico.  
ROMA, 2. — La *Libertà* dice che Baccarini domenica fu ricevuto a Viterbo splendidamente e cordialmente. Al banchetto pronunziò un discorso colle più nobili espressioni e i più elevati pensieri. Brindò al lavoro, parlò del Re e suscitò vero entusiasmo.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — La riunione dell'estrema sinistra della maggioranza rinunziò alla proposta della messa in istato d'accusa del ministero. Chiederà una inchiesta.  
VIENNA, 3. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò il rapporto sul ministero degli esteri. Il rapporto menziona con soddisfazione la visita dei Sovrani italiani presso la Corte di Vienna.

e l'indennità russa. I turchi risposero che la Russia non doveva avere alcun timore per le trattative dei bondholders, essendo queste sospese in causa delle feste del Bairam.  
BERNA, 2. — Il primo treno traversò ieri il Gottardo in cinquanta minuti.  
TORINO, 2. — Continuando da qualche giorno lo sciopero degli operai panettieri, essendo riusciti infruttuosi i tentativi per una conciliazione e la ripresa del lavoro, l'autorità ne fece arrestare circa 200, deferendo i promotori al Tribunale e facendo scortare gli altri ai rispettivi paesi di origine. La misura fu compiuta regolarmente.  
VIENNA, 2. — La *Politische Correspondenz* annunzia che Robilant ricevette ieri dal Re Umberto un telegramma ove Sua Maestà esprime le più cordiali espressioni della sua riconoscenza pella parte importante che ebbe l'ambasciatore nell'effettuazione del viaggio a Vienna, viaggio in armonia coi sentimenti dei Sovrani nonché del popolo italiano che, manifesta dappertutto la viva soddisfazione provatane.

**Corriere della Sera**  
**3 novembre**  
**Dispacci Privati**  
Parigi, 2.  
Il trattato franco-italiano si firmerà domani a due ore.  
Si riparla del nuovo ministero che prorogherà la Camera al gennaio.  
Al pranzo degli studiosi di elettricità offerto da Berger, parlò Govi applauditissimo a nome dei commissari esteri.  
L'*Intransigant* pubblica il testo del trattato finanziario proposto da Renault e che il Bey rifiutò, causando così la guerra.  
Kerouan è tranquilla.  
Ventimila uomini si concentrano continuando la loro marcia verso al Sud.  
Ieri affluenza enorme ai cimiteri. Si caccola che vi sieno andate 150,000 persone. (Pungolo)

**Ultimo Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
**3 Novembre 1881**  
A mezzogiorno di Padova  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 42  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 9  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	751,7	751,2	754,0
Term. centigr.	+ 5°,0	+ 11°,3	+ 7°,5
Tens. del vapore acqua.	5,40	6,26	5,79
Umidità relat.	82	63	74
Direz. del vento	NNW	S	:S
Vel. chil. oraria del vento.	6	7	7
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3  
Temperatura massima — + 11°,5  
» minima — + 2°,9

**Corriere della Sera**  
**3 novembre**  
**Dispacci Privati**  
Parigi, 2.

Il trattato franco-italiano si firmerà domani a due ore.  
Si riparla del nuovo ministero che prorogherà la Camera al gennaio.  
Al pranzo degli studiosi di elettricità offerto da Berger, parlò Govi applauditissimo a nome dei commissari esteri.  
L'*Intransigant* pubblica il testo del trattato finanziario proposto da Renault e che il Bey rifiutò, causando così la guerra.  
Kerouan è tranquilla.  
Ventimila uomini si concentrano continuando la loro marcia verso al Sud.  
Ieri affluenza enorme ai cimiteri. Si caccola che vi sieno andate 150,000 persone. (Pungolo)

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — La riunione dell'estrema sinistra della maggioranza rinunziò alla proposta della messa in istato d'accusa del ministero. Chiederà una inchiesta.  
VIENNA, 3. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò il rapporto sul ministero degli esteri. Il rapporto menziona con soddisfazione la visita dei Sovrani italiani presso la Corte di Vienna.

Milano

Rendita	91.17	91.85
Oro	20.45	20.42
Londra	25.45	25.44
Francia	12.05	12.05

**NOTIZIE DI 3**

3 novembre	Denaro
Pazzi da 20 cont.	20 45
Genove contanti	2 8
Banconote austriache contanti	2 8
Azioni Banca Veneta fine corrente	285
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pub. fine corr.	415
Lottaretti per cont.	48
Rend. It. per conto	91 30
» » fine corr.	91 55
Credito Mond. Ital. fine corrente	930
Banca Naz. id.	2335

Barolomeo Moschin, gerente resp.

**Annunzi**  
**MERCERIA**  
**dell'ANGURIA**  
I sottoscritti si pregiano avvisare che hanno riaperto il negozio riformato d'ogni genere di novità per la Stagione invernale, tanto da DONNA che da UOMO.  
In pari tempo offrono un copioso ASSORTIMENTO DI PANNI, STOFFE e molti altri generi assunti dalla cesa ditta ANTONIO CANDIANI, a prezzi ridotti dal costo reale.  
SALVIONI e MINORELLO  
Successori Antonio Candiani

**LEZIONI**  
**di tedesco e di francese**  
dal professor BERT  
reperibile ogni giorno dalle 2 alle 6 pom., in Via Gallo N. 487, accanto all'offelleria Polacco. § 0-521

**LA DITTA**  
**M. Zuckermann**  
**(IN PADOVA)**  
Via S. Apollonia 1082  
raccomanda il suo grande deposito di **Capi da Spalle** per SIGNORA e **RAGAZZE** tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.  
Ha pure rifornito il suo Negozio coi vari articoli di moda per la nuova stagione in specialità **Rasi, Veluti, Peluche, Passamanerie, Seterie** in genere **Maglie** e **Scialti** di lana ecc.  
**Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI**  
6 550

**Istituto Convitto Femminile**  
**DI FAMIGLIA**  
**IN PADOVA — RIVIERA S. AGOSTINO (N. 1993)**  
**Ex Casa Colombana**  
Un nuovo Istituto Convitto Femminile con separate Scuole Elementari Femminili esterne si apre nel prossimo anno scolastico per ricevervi giovanette di civile condizione, le quali desiderino istruirsi compiutamente a norma delle prescrizioni dei vigenti regolamenti scolastici.  
Per ulteriori informazioni e pel programma rivolgersi alla  
Direttrice  
**ALBA OLAI.**  
12-527

**AVVISO.**  
**La Ditta Pietro Barbaro**  
**DI VENEZIA**  
*con filiali in Padova e Treviso*

si fa dovere di avvertire questa Rispettabile Cittadinanza, che per la Stagione Invernale ha già fornito i suoi Magazzini di un grande assortimento di stoffe Nazionali ed Estere, e di Vestiti fatti di taglio recentissimo, ed a prezzi i più convenienti.

**LISTINO A PREZZI FISSI**  
N. 200 SOPRABITI e COLLARO a tre usi di stoffe diagonali con fodre di flanella da L. 45 a 120  
» 100 MACHFERLAND misti . . . . . » 30 » 50  
» 250 COLLARI di stoffa diagonale e castor ruota perfetta . . . . . » 20 » 65  
» 100 SOPRABITI stoffe diverse e castor fodre flanella . . . . . » 35 » 65  
» 150 DETTI flocone moda fodre flanella e oratati . . . . . » 40 » 110  
» 200 VESTITI completi d'inverno stoffe novità . . . . . » 40 » 65

**VESTITI PER BAMBINI — VESTE DA CAMERA.**  
Si assume qualsiasi Commissione a misura da eseguirsi con prontezza e precisione da appagare il buon gusto di qualunque avventuro.  
**Articoli di occasione molto raccomandati.**  
N. 100 Soprabiti d'inverno Stoffa diagonale novità di ultima moda, foderati in flanella e con guarnizioni di gusto recente per sole L. TRENTA.  
200 Calzoni invernali di stoffe novità seure e d'ultimo taglio **LIRE QUATTORDICI** . . . . . 5 560

N. 1272-440 D.  
**IL PRESIDENTE**  
DEL  
**Consiglio d'Amministrazione**  
**DELL'ISTITUTO ESPOSTI**  
RENDE NOTO:  
che a tutto 30 novembre p. v. è aperto il concorso a quattro grazie dotati per altrettante donzelle nobili e cittadine di Padova, e preferibilmente, a parità di requisiti, per le diseredanti dalle nobili famiglie Genovesi Gramolero. I requisiti per concorso vengono indicati nel separato Avviso a stampa che si pubblica in data di oggi sotto il N. 1272-440.  
Padova, 29 ottobre 1881.  
1 510

**D'affittarsi**  
IN MONSELICE  
Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte Numero 8, dirigersi per la visita dal sig. **Antonio Bortolotto** capomastro muratore in Monselice e per le trattative in Padova, Via Bolzonella N. 674/14 49

**D'AFFITTARE**  
**Appartamento in 3° piano**  
in Via dei Servi, N. 1054  
Chi vi appiaisce si rivolga al signor **Piozzi** negoziante in mobili: numero suidetto. 17

**ALESSANDRO MICHEL**  
**NEGOZIANTE**  
**Angelo Due Vecchie**  
ha messo in vendita per la nuova stagione  
**RICCO ASSORTIMENTO LANERIE PER SIGNORA**  
Thibet neri a L. 1.50, 1.80, 2.25, 3, 3.50.  
Matlatè da signora . . . . L. 5.50  
Plumas . . . . . » 11.50  
**Setterie** - Taffetas nero . . 2.80  
**Phailte neri** 1° qualità Lire 4.60, 5.50.  
Deposito Rasi seta neri e colorati Lire 1.50, 2.00, 2.50, 2.75.  
Copioso assortimento stoffe da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro.  
Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire **Quattordici**. 3-363

**TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**  
PADOVA — VIA SERV  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**Guida di Padova**  
E DEI  
suoi principali contorni  
CON  
**Incisioni, Vedute e Pianure**  
Padova, elegante Volume in-12  
**PREZZO L. 6**  
**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Drago rappresenta — **KEAN** — ore 8.

Estratto dal *Foglio Ufficiale* della Provincia di Padova.

**Sunto di Notifica**  
A sensi e per gli effetti degli art. 141, 142 Codice Procedura Civile ho sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile e Correzionale di Padova, ho notificato alle signore Caterina ed Amalia Favero residenti a Treviso in Turchia, che con atto odioso sulla richiesta del sig. Cesare Levi Civita di Abramo di qui, van- gero esse citate a comparire dinanzi al Tribunale Civile e Correzionale di Padova all'udenza del 14 Dicembre p. v. ore 10 ant. per sentir pronun- ciare giudizio sulle domande propo- ste: 1. di divisione dei beni situati nei Comuni di S. Martino di Lupari, Padova, Cila, S. Giustina in Colle- ondo e a assegnare la nuda proprietà ed il corrispondente usufrutto quanto ad un sesto al sig. Luigi Giuseppe Virginia, e Bened. Favero, Cececo Corrado, Oddo, Galuzzo Giulia ed Emilia, Favero Giuseppe, Catrin- ed Emili; 2. nominarsi un perito per procedere alla stima dei beni stessi ed alla divisibilità, ed un no- tato per le operazioni di divisione.  
Dal' Ufficio Uscier.  
Padova, 2 Ottobre 1881.  
G. MICHELONI, u.s.

**R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova**

**AVVISO AUMENTO SESTO**  
Con sentenza di questo R. Tribunale in data di ieri, essendo stati deliberati gli infradetti beni alla Banca Mutua Popolare di Cittadella per l'offerto prezzo di L. 726.60.

Si avvisa che il termine utile per l'aumento del sesto al prezzo medesimo va a sca- dere col giorno 8 p. v. Novembre.

**DESCRIZIONE DEI BENI**  
In Comune Censuario di S. MARTINO DI LUPARI Padovano.

N.	Qualità	P. C.	R. L.
259	Pr-to	1.36	2.72
940	Casa	0.42	2.34
1085	Pascolo	1.30	0.73
1062	Arat. a-b. vit.	0.76	3.45

Totale P. C. 3 84 L. 3 96  
e co la rendita imponibile quanto alla Casa di L. 56.25.

Tributo diretto verso lo Stato L. 12.11.  
Padova, 23 Ottobre 1881.

Il Cancelliere  
**SILVESTRI**

Premiata Tipografia Editrice  
**F. SACCHETTO**  
Via Servi - Padova - Via Servi  
fornita di **MACCHINE CELERI e CARAT- TERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commer- ciale.**

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**  
VOLUME I  
*El moroso dela nona* • Le barufe in famelia  
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE  
VOLUME II  
*Nissun va al monte* • Una famelia in rovina  
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE  
VOLUME III  
*La chitara del papà* • **Mia fia**  
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
**BELLAVITE PROF. L.**  
RIPRODUZIONE  
DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
Padova, in-8 — Lire 3.  
Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
Padova, in-8 — Lire 5.

**Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusiva- mente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.**

**HAIRS' RESTORER**  
**Ristoratore dei Capelli**  
NAZIONALE  
15-483  
preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA  
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tintura, non unge, non larda, non macchia la pelle e la bianche- ria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.  
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riprodu- cendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di for- marsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.  
Distingue inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro pre- parato che trovisi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.  
**Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3**  
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI  
In Padova da **Antonio Bedon** Profumiere, Via S. Lorenzo e da **Is- doro Faggiani** Parrucchiere, Piazza Cavour.



**AVVERTENZA.** — Trovandosi in commercio altri li- quidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consu- matori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tante sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.  
Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a ter- mini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.  
**COSMETICO CHIMICO SOVRANO**  
Ridona alla barba e mustacchi bian- chi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi.  
Costa L. 5.  
A. GRASSI

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
Via Tornaboni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**  
Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema amano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intes- tini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni ner- vose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi 2 e 3.  
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigenzone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1. 50 e 3. 50.  
Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, E. Roberti, Basseri Masaro & C.** e da **Cornelio;** a Venezia **Zampieri, Pivetta, Ongaro e Ponce;** a Vicenza da **Valeri;** a Recoaro da **Dal Lago;** a Ve- rona da **Frinzi e Emanelli;** a Udine da **Fabris e Filippuzzi.** 44-36

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO  
**MANFREDINI GIUSEPPE**  
**PROGRAMMA**  
DEL  
**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**  
Fascicolo IV. — Lt. Lire UNA

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 „	4,54 „	„ 5,25 „	6,42 „
„ 4,17 „	5,15 „	misto 7,20 „	9, 5 „
misto 6,19 „	8, 5 „	diretto 9, 5 „	10, 5 „
omnibus 7,55 „	9,10 „	„ 12,40 p.	1,39 p.
„ 9, 3 „	10,15 „	omnibus 2, 5 „	3,20 „
„ 1,25 p.	2,40 p.	„ 5,25 „	6,39 „
diretto 3,20 „	4,17 „	„ 6,55 „	8,10 „
„ 6,14 „	7,10 „	misto 9,15 „	10,55 „
omnibus 8,30 „	9,45 „	diretto 11, „	11,55 „
„ 9,35 „	10,50 „	„ 11,25 „	12,20 a.

MESTRE per UDINE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, „	10, „	omnibus 5,10 „	9,14 „
„ 10,40 p.	2,35 p.	„ 9,28 „	12,54 p.
„ 4,24 „	8,28 „	„ 4,50 p.	8,54 „
misto 9,30 „	2,30 „	diretto 8,28 „	11, 8 „

PADOVA per VERONA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,20 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 „	11,56 „	omnibus 5,10 „	7,4 „
omnibus 3,30 p.	6, „	„ 10,43 „	1,15 p.
„ 8,21 „	10,52 „	diretto 4,35 p.	6,39 „
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 „	8,21 „

PADOVA per BOLOGNA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 „	„	misto (2) 4, 5 „	6, 4 „
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 „	8,55 p.
omnibus 6,48 „	11,12 „	diretto 12, 5 p.	3,13 „
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 „	9,23 „

Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omn. ant.	omn. ant.	misto ant.	omn. ant.
Padova . part.	5, 31	8,30	1,48
Vigodarzere .	5, 41	8,46	1,59
Campodarsego .	5, 53	8,58	2, 13
S. G'orgio delle Per.	6, 29	7, 24	2, 38
Campomampiero .	6, 11	9, 16	2, 34
Villa del Conte .	6, 26	9, 31	2, 50
Cittadella ) arr.	6, 38	9, 43	3, 5, 8, 14
„ ) part.	6, 45	9, 54	3, 24
Rossano .	6, 56	10, 5, 3, 40	8, 41
Rosa .	7, 4, 10, 13	3, 47	8, 49
Bassano .	7, 16	10, 25	4, „ 9, 11

TREVISO per VICENZA			
misto ant.	omn. ant.	misto ant.	misto ant.
Treviso . part.	5, 26	8, 32	1, 25
Paese .	„	8, 45	1, 41
Istrana .	5, 49	8, 56	1, 54
Albaredo .	„	9, 2	10, 7, 11
Castelfranco .	6, 14	9, 22	2, 29
S. Martino di Lupari	6, 27	9, 34	2, 46
Cittadella ) arr.	6, 39	9, 45	3, „ 8, 17
„ ) part.	6, 50	9, 55	3, 19
Fontaniva .	„	10, 3, 3, 28	„
Carmignano .	7, 5	10, 12	3, 39
S. Pietro in Gu .	7, 14	10, 20	3, 48
Vicenza .	7, 36	10, 40	4, 15

VICENZA per TREVISO			
omn. ant.	misto ant.	omn. ant.	misto ant.
Vicenza . part.	5, 50	8, 45	2, 12
S. Pietro in Gu .	6, 11	9, 10	2, 34
Carmignano .	6, 19	9, 20	2, 42
Fontaniva .	6, 28	9, 31	2, 52
Cittadella ) arr.	6, 35	9, 40	2, 59
„ ) part.	6, 47	9, 50	3, 20
S. Martino di Lupari	6, 59	10, 4, 3, 31	8, 42
Castelfranco .	7, 12	10, 13	3, 45
Albaredo .	7, 24	10, 33	3, 58
Istrana .	7, 37	10, 49	4 „ 9, 24
Paese .	7, 48	11, „	4, 19
Treviso .	8, „	11, 15	4, 32

SCHIO per THIENE-VICENZA			
omn. ant.	omn. ant.	misto ant.	misto ant.
Schio . part.	5, 45	9, 20	2, „ 6, 10
Thiene .	6, 02	9, 37	2, 22
Dueville .	6, 17	9, 52	2, 40
Vicenza .	6, 37	10, 12	3, 02

VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn. ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.
Vicenza . part.	7, 53	11, 30	4, 30
Dueville .	8, 15	11, 55	4, 55
Thiene .	8, 35	12, 19	5, 19
Schio .	8, 49	12, 35	5, 35

VITTORIO per CONEGLIANO			
misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.
Vittorio . part.	6, 45	10, 58	5, 20
Conegliano .	7, 9	11, 22	5, 44

CONEGLIANO per VITTORIO			
misto ant.	misto ant.	omn. ant.	omn. ant.
Conegliano . part.	8, „	12,40	6, 10
Vittorio .	8, 28	11, 8	6, 39

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA  
**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
*Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II. Innervazione, Vol. III.*  
*Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.*  
IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

**Elettori e Deputati**  
BREVI RICORDI  
DI  
**Luigi cav. Morosini**

**Psiche**  
SONETTI INEDITI  
di G. Prati  
Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

SE LMI PROF. A. DELLA FABBRICAZIONE e Conservazione dei Vini  
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12. Prezzo Lire DUE